

Coniglicoltura. Benessere animale

Anche in allevamento il coniglio deve poter manifestare il proprio pattern comportamentale

Per il 2008 l'Associazione scientifica italiana coniglicoltura (Asic) ha dedicato il suo convegno annuale al "Benessere animale e qualità delle produzioni cunicole".

Attualmente non esiste una normativa europea che detti regole univoche per la coniglicoltura; sono molte le questioni aperte in tema di benessere e le perplessità economiche sul futuro di questo settore, è quindi ormai evidente che nei prossimi anni il sistema produttivo dovrà prendere in considerazione tale tematica, modificando aspetti del management di allevamento, nel rispetto della qualità del prodotto finale.

Dopo i saluti da parte del preside della Facoltà di Veterinaria di Milano, prof. Eugenio Scanziani, e del delegato dalla presidenza della Facoltà di Agraria (prof. G. Matteo Crovetto), il prof. Daniele Gallazzi, del Dipartimento di Patologia animale, igiene e sanità pubblica veterinaria di Milano, ha introdotto il primo intervento che ha messo in luce i rapporti tra alimentazione e benessere animale.

L'alimentazione, ha sostenuto il prof. Gerolamo Xiccato dell'Università degli Studi di Padova, deve assicurare la copertura dei fabbisogni nutrizionali delle diverse categorie in ogni fase del ciclo produttivo, permettere un'adeguata fisiologia digestiva, controllare l'insorgenza e la diffusione di malattie enteriche e soddisfare le caratteristiche biologiche della specie.

Non selezionare le coniglie per un aumento della prolificità

Il settore della riproduzione è quello con maggiori esigenze e rappresenta il fulcro produttivo dell'allevamento. Le giovani fattrici al momento della prima inseminazione non devono avere un eccesso di grasso che potrebbe provocare distocie e un avvio stentato della lattazione, ma contemporaneamente devono avere riserve corporee sufficienti a sostenere gravidanza e lattazione.

Si può intervenire con diverse strategie alimentari: - aumentando il contenuto energetico della dieta che aumenta la produzione latte e il peso della nidiate, ma non diminuisce il deficit energetico della fattrice;

- preparando la giovane fattrice, nel periodo precedente l'inizio dell'attività riproduttiva, con un'alimentazione molto fibrosa che permette di aumentare la capacità di ingestione energetica della fattrice in fase riproduttiva, ma non esclude il rischio di deficit energetico;

- interventi non alimentari: aumento dell'ordine di parto, aumento dell'intervallo parto-accoppiamento, riduzione del numero di coniglietti, svezzamento precoce, miglioramento genetico finalizzato ad aumentare la capacità di ingestione.



I relatori della giornata: da sinistra: Ivan Toschi, della Sezione di Zootecnica agraria del Dipartimento di Scienze animali, il prof. Gerolamo Xiccato dell'Università degli Studi di Padova, il prof. Daniele Gallazzi, del Dipartimento di Patologia animale, igiene e sanità pubblica veterinaria di Milano e Monica Cerioli, dell'IzsLer.

Quest'ultima modalità, secondo il prof. Xiccato, è la più auspicabile e le coniglie non dovrebbero essere selezionate per aumentare ulteriormente la prolificità e il peso della nidiate allo svezzamento, ma per accrescere la capacità di ingestione e per prolungare la carriera riproduttiva.

I settori accrescimento e ingrasso, invece, sono quelli più delicati per l'insorgenza di patologie digestive, soprattutto durante lo svezzamento per il passaggio da un'alimentazione esclusivamente latte al mangime solido, ma anche a causa delle importanti modificazioni anatomiche (sviluppo dell'intestino cieco), fisiologiche (variazioni dell'attività enzimatica) e della popolazione microbica ciecale. Le raccomandazioni più recenti sull'alimento da somministrare nel post-svezzamento prevedono diete che contengano meno del 20% di amido e forniscano elevati apporti di fibra "indigeribile". Le pectine e le emicellulose (fibra digeribile) in sostituzione all'amido consentono di mantenere le prestazioni produttive, con un buon livello nutritivo della dieta, e hanno un effetto protettivo dall'insorgenza di disturbi digestivi.

La paglia non è gradita ai conigli

Infine il prof. Xiccato ha evidenziato come la somministrazione di foraggi e/o materie prime semplici, da sole o in aggiunta al mangime, potrebbe essere considerata vantaggiosa ai fini del benessere animale. Tuttavia, è stato dimostrato che la preferenza per l'erba è dettata più dalla novità dell'alimento sconosciuto che da una scelta legata al gusto o alla forma fisica. Anche la paglia, il cui uso è stato proposto per aumentare l'apporto di fibra, per fornire una pavimentazione alternativa e per arricchire l'ambiente di stabulazione, non sembra tanto gradita ai conigli, anzi riduce il consumo di alimento e le prestazioni, peggiora le condizioni igieniche impedendo l'allontanamento delle deiezioni e facilitando la diffusione di malattie e costringe i conigli a una continua toelettatura.

Successivamente Ivan Toschi, della Sezione di Zootecnica agraria del Dipartimento di Scienze animali, ha illustrato le relazioni che intercorrono tra benessere animale e gestione dell'allevamento, sostenendo che, per evidenziare i problemi di benessere in coniglicoltura, andrebbero considerati, oltre ●●●



La quantità e la qualità dello spazio a disposizione dell'animale sono fattori fondamentali per valutare lo stato di benessere dei conigli in allevamento.

●●● agli indicatori comportamentali e fisiologici, anche gli indici zootecnici e patologici (mortalità e morbilità, fertilità e percentuale di rimonta, incremento ponderale e ingestione dell'alimento), che rappresentano precocemente una gestione aziendale ancora poco orientata al rispetto del benessere in allevamento.

Riorganizzare l'allevamento

Vi sono molti aspetti da prendere in considerazione, quali la gestione degli animali, la tipologia delle strutture adottate e la qualità microbiologica dell'ambiente, ma la qualità dei riproduttori è sicuramente il primo elemento da considerare per la buona riuscita dell'attività zootecnica. Oltre che per le caratteristiche produttive e riproduttive, quindi, il miglioramento genetico degli ibridi dovrebbe puntare alla selezione di animali con buone capacità adattative allo stress e spiccata resistenza alle patologie più diffuse. In attesa che siano disponibili animali selezionati in tal senso, occorrerebbe almeno poter disporre di riproduttori che non siano portatori di ceppi batterici ad alta patogenicità o di forme subcliniche di parassitosi.

Per consentire una maggior interazione sociale fra gli animali e per permettere l'estrinsecazione del repertorio comportamentale specie-specifico, si possono oggi applicare schemi operativi che prevedano lo spostamento della fattrice dalla gabbia parto e l'ingrasso della nidiata in colonia, almeno nelle prime fasi dell'accrescimento.

Per quanto riguarda i sistemi di stabulazione, gli aspetti da prendere in considerazione sono la quantità di spazio a disposizione dell'animale e la qualità dello stesso. Secondo diversi autori, gli attuali sistemi di stabulazione non garantiscono al coniglio uno spazio sufficiente per manifestare compiutamente i comportamenti caratteristici della specie e determinano l'insorgenza di forme di stress cronico, che possono influire negativamente sulle performance zootecniche e rendono gli animali più sensibili alle patologie. A livello qualitativo, inoltre, appare fondamentale riorganizzare l'allevamento, al fine di poter applicare anche in coniglicoltura quelle norme di igiene zootecnica (pulizia e disinfezione delle strutture, quarantena degli animali introdotti in allevamento, periodico vuoto sanitario,...) che permetterebbero di ridurre il ricorso alla profilassi terapeutica oggi ampiamente diffusa soprattutto durante la fase del post-svezzamento.

Alla luce delle complesse interazioni che intercorrono fra i diversi aspetti sopra menzionati, Toschi ha concluso ribadendo la necessità di elaborare approcci multidisciplinari al problema, che consentano un effettivo miglioramento delle condizioni attuali di allevamento degli animali senza eccessivi aggravii per il settore produttivo e per il consumatore.

Prevenire le malattie condizionate

Successivamente è intervenuta Monica Cerioli, dell'IzSLer, che ha evidenziato come le patologie negli allevamenti cunicoli siano quasi sempre "condizionate" e "multifattoriali". Sono malattie che spesso decorrono in forma "subclinica" e che si manifesta-

no in certe fasi produttive delicate e stressanti e/o in seguito a fattori predisponenti quali carenze igieniche, fattori climatici e ambientali, stress, sovraffollamento.

Per prevenirle è fondamentale individuare e controllare sia i fattori predisponenti che gli agenti causali. Tra i fattori predisponenti le condizioni igienico-sanitarie e microclimatiche dell'ambiente di stabulazione sono determinanti ai fini del benessere e della produttività ed è pertanto importante monitorare e controllare i seguenti parametri:

- temperatura e umidità relativa;
- qualità dell'aria (gas tossici);
- ventilazione;
- illuminazione;
- polverosità;
- qualità microbica dell'ambiente
- igiene degli ambienti;
- densità degli animali.

La temperatura ambientale dovrebbe essere compresa fra 18-21°C, tale parametro va correlato all'umidità relativa il cui valore ottimale è del 60-70%. È importante mantenere sotto controllo i gas nocivi quali l'ammoniaca che deriva dalle urine, l'anidride solforosa prodotta dalla decomposizione e dalla fermentazione delle feci e l'anidride carbonica generata dalla respirazione dei conigli. Inoltre, l'allontanamento regolare delle deiezioni e un buon sistema di ventilazione (la ventilazione forzata è generalmente migliore di quella naturale) permettono di mantenere bassa la concentrazione di questi gas, mentre, la luminosità ambientale (artificiale + naturale) dev'essere sufficiente a ispezionare gli animali e deve prevedere un periodo di buio ininterrotto di otto ore.

Per quanto riguarda la valutazione della situazione ambientale, in termini di presenza batterica e fungina, si possono effettuare dei tamponi ambientali con terreni specifici e utilizzare strumenti quali, ad esempio, il *Surfair air sistem* (Sas) che aspira e poi convoglia sull'apposita piastra di terreno un preciso volume d'aria.

Tutti i fattori predisponenti le condizioni igienico-sanitarie e microclimatiche dell'ambiente di stabulazione hanno un ruolo importante per due motivi: 1. in termini di benessere animale al fine di garantire ai soggetti allevati condizioni di crescita ottimali e rispondenti ai fabbisogni naturali; 2. potendo agire da fattori condizionanti, possono predisporre l'animale a patologie multifattoriali condizionate con pesanti ripercussioni sulla produttività e/o sulla salute.

L'esecuzione di prove di valutazione ambientale può rappresentare un metodo semplice, ma efficace, per il controllo di quelle patologie molto diffuse, strettamente legate alla qualità dell'ambiente di stabulazione. In tal senso tale valutazione può essere intesa come elemento collaterale funzionale alla valutazione del livello di benessere dei conigli d'allevamento.

■ Daniela Zucca

* Lodi, 17/10/2008.

Consumatori di domani

■ **"Farmland" insegna ai bambini il benessere animale.** La Commissione europea ha lanciato "*Farmland*": un mezzo divertente per sensibilizzare i bambini europei in merito al benessere animale. Si tratta di un gioco interattivo raggiungibile dal sito Web: <http://www.farmland-thegame.eu/>, destinato ai bambini dai 6 ai 12 anni, che ha lo scopo di dotare i futuri consumatori dei mezzi necessari per scegliere, con cognizione di causa, gli alimenti di origine animale che acquisteranno.



Farmland, disponibile in nove delle principali lingue dell'Ue, contiene una parte esplicativa sui bisogni degli animali in allevamento, e diversi giochi che permettono ai bambini di applicare le nozioni di benessere animale apprese nella prima parte. Il gioco si sviluppa prendendo in esame l'allevamento, il trasporto

animale e il supermercato, e cerca di riprodurre le diverse tappe della vita degli animali lungo la catena della produzione alimentare.

Il bambino può assumere il ruolo dell'allevatore o del cliente al supermercato: nel primo caso può approfondire le nozioni di benessere animale, nel secondo impara i criteri per scegliere i prodotti conoscendone l'origine.

Farmland può essere usato a casa o a scuola: a questo proposito la Commissione sta lavorando per creare un *toolkit online* per gli insegnanti, contenente una serie di esercizi per aiutare i bambini ad apprendere meglio i concetti legati ai concetti di benessere animale.

Fonte: Commissione europea.
<http://www.farmland-thegame.eu/>